

LA PROPOSTA DI SILVIA FERRETTO

«C'è già il finanziamento pubblico meglio lasciare le agevolazioni a circoli per anziani e ludoteche»

DENUNCIA

Silvia Ferretto, consigliere regionale di An, ha inserito nel suo sito internet l'elenco delle case date in affitto a partiti e associazioni



— MILANO —

«**F**UORI I PARTITI, dentro giovani, anziani e spazio alle ludoteche per i bambini». È questa la proposta del consigliere regionale di Alleanza Nazionale, Silvia Ferretto, per combattere la Casta degli affitti agevolati a favore delle sedi dei partiti politici. È stata proprio la Ferretto, circa un mese fa, a proporre un ordine del giorno, subito approvato dal Consiglio regionale, in cui si chiedeva alla Giunta del Pirellone di rendere pubblici gli elenchi dei locali Aler assegnati ai partiti e alle associazioni. Detto, fatto. La Ferretto, dati alla mano, va all'attacco.

Perché i partiti devono lasciare gli stabili Aler? Non svolgono una funzione sociale?

«Attenzione, la mia non vuole essere un attacco ai partiti, né una polemica qualunque. Ma credo che sia sotto gli occhi di tutti che la politica stia esagerando».

In che senso?

«È noto a tutti i cittadini che i partiti prendono già molti soldi grazie al finanziamento pubblico. Ecco, io dico: quei soldi servano anche a pagare gli affitti delle sedi. Ma a prezzi di mercato, senza agevolazioni e privilegi. Insomma, o il finanziamento pubblico o gli sconti sugli affitti. I partiti scelgono».

È proprio sicura che anche il suo partito, An, non sfrutti sia i finanziamenti sia i privilegi sui canoni?

«Guardi, la mia posizione — non assegnare il patrimonio

pubblico ai partiti con agevolazioni — è pienamente condivisa da An. Ricordo, peraltro, che la sede milanese di via Mancini è di proprietà del partito. Non tutte le forze politiche, però, sono disposte a rinunciare a certi privilegi. Basta guardare le tabelle fornite dall'Aler».

Cosa emerge?

«Beh, è evidente che gli affitti a prezzi stracciati sono sfruttati soprattutto dai partiti del centrosinistra, Ds in primis, ma anche Rifondazione comunista e Comunisti italiani. Quegli spazi, invece, andrebbero messi a disposizione di tutti i cittadini, non solo di quelli iscritti a qualche forza politica».

In che modo?

«Il patrimonio immobiliare pubblico non destinato ad abitazione dovrebbe essere utilizzato per circoli per anziani, spazi di aggregazione giovanile, ludoteche per bambini. Oppure i locali vanno dati ad associazioni che svolgono azioni di utilità sociale. Ma ridefinendo un po' i criteri».

Come?

«Innanzitutto bisogna rendere più trasparente l'informazione, facendo sapere a tutte le associazioni che c'è la possibilità di avere sedi a prezzi scontati. Altrimenti associazioni assolutamente meritevoli rischiano di rimanere escluse per carenza di notizie — è il caso dei City Angels — mentre altre, magari più discutibili o meno utili, continuano a usufruire degli spazi a canoni agevolati».

Massimiliano Mingoià

ELENCHI
Non voglio fare una polemica qualunque ma la politica esagera